Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 38 (1896)

Heft: 16

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXXVIII. 31 Agosto 1896. N. 16.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

E D'UTILITÀ PUBBLICA.

SOMMARIO: Festa popolare a Faido — Programma per la 55ª sessione annuale della Società Demopedeutica da tenersi in Faido, suo Contoreso finanziario 1895-96 e Rapporto dei Revisori — Programma della 37ª riunione della Società di M. S. fra i Docenti ticinesi, suo Resoconto e Rapporto dei Revisori — Programma per l'inaugurazione del monumento a Stefano Franscini in Faido — Atti della Commissione Dirigente la Società dei Demopedeuti — Il Congresso scolastico svizzero — Necrologio sociale: *Commissario Carlo Vella* — Cronaca: *Premio Schlaefli; Temi della Società svizzera dei Commercianti* — Il Maestro.

Festa popolare a Faido.

Il fiorente e simpatico Capoluogo della Leventina si dispone ad accogliere festoso i sodalizii che il giorno 13 corrente vi terranno le loro annuali riunioni. Fra questi primeggiano la *Società degli Amici dell' Educazione e d' Utilità pubblica*, e quella di *Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi*.

La scelta di Faido per le dette riunioni venne fatta specialmente perchè lassù, nel suindicato giorno, sarà inaugurato il monumento eretto alla sempre venerata memoria di *Stefano Franscini*. Questo avvenimento segna il *centenario* della nascita del grande Leventinese, il quale vide la luce in Bodio nel 1796.

Stefano Franscini fu l' iniziatore della Società Demopedeutica, in occasione di una cena che 59 anni fa venne tenuta in onore del Governo, e del loro maestro Parravicini, dagli allievi del primo corso bimestrale di Metodica, istituito esso pure ad iniziativa di Franscini, cui premeva

di preparare al paese buoni maestri elementari. Questa Società, fra i tanti suoi atti meritorì, ascrive pur quello di avere alla sua volta efficacemente cooperato alla fondazione, nel 1861, dell'istituto di M. S. fra i Maestri, ragione per cui questo è legato a quella dal sentimento gentile della riconoscenza.

Da simile sentimento sono pure animate le due associazioni per l'Uomo insigne che intelletto e cuore ha consacrato all'educazione del popolo, e che tanto benemerito si rese della patria.

Data quindi la buona occasione di rendere omaggio alla memoria di quel nostro concittadino nel seno stesso della sua amata Leventina, osiamo sperare che i membri dei Sodalizi in discorso, si faranno un piacere di recarsi numerosi a Faido; e ci auguriamo che ciascuno di essi voglia portarvi il nome di qualche buon amico da accettarsi a socio dell'uno o dell'altro, o magari di tutt'e due.

Questa cura è raccomandabile, affine di colmare i vuoti che la morte ha prodotto nelle nostre file.

AVVERTENZE.

Non si sogliono fare inviti speciali alle feste della Società Demopedeutica: un invito cordiale è rivolto a tutti, Soci e non Soci, quindi anche ai corrispondenti dei giornali, senza distinzione.

I numeri 17 e 18 dell'*Educatore* usciranno riuniti verso la fine del mese, e conterranno, come di pratica, gli atti delle radunanze sociali.

PROGRAMMA

per la 55ª Sessione annuale della "Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità Pubblica,

da tenersi in **Faido** il giorno 13 settembre.

TRATTANDE:

Seduta antimeridiana — ore 8 ½.

1. Inscrizione dei soci presenti ed ammissione di nuovi, proposti da altri soci, o dietro diretta domanda dei candidati stessi.

2. Conoscenza dei Rapporti dei Revisori e d'altre Commissioni, e preconsultazioni relative.

3. Esame del Preventivo e di eventuali proposte riguardanti il medesimo.

Seduta pomeridiana — ore 2 ½.

1. Inscrizione dei presenti ed ammissione di nuovi soci.

2. Relazione generale sulla gestione 1895-96, commemorazione dei soci defunti, e discussione delle proposte della Dirigente.

3. Discussione in genere delle conclusioni dei Rapporti letti nella prima seduta.

4. Nomina del Cassiere sociale per un nuovo seennio, e d'un membro della Commissione Dirigente, in sostituzione del signor Galli, che non ne accettò la nomina per altri gravi impegni.

5. Designazione del luogo — nel Sottoceneri — per l'adunanza del 1897.

6. Eventuali.

Il Presidente: GIOVANNI NIZZOLA.

Il Segretario: GIOVANNI GALFETTI.

CONTO-RESO finanziario 1895-96

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica.

ENTRATA.

Tasse d'ammissione di n.° 31 Soci, a fr. 5	fr. 155. —	
» ordinarie » » 613 » » » 3 ½	» 2145. 50	
» » » » 2 » (a Londra)	» 12. 50	
» » » » 25 Maestri abbonati a fr. 2 ½	» 62. 50	
Tassa vitalizia N.° 1 Socio (Rotanzi professore Emilio	» 40. —	
Interessi diversi sopra titoli, capitali e libretto di risparmio	» 801. 60	
Legato del defunto benemerito Socio Saroli, it. L. 200 a	» 183. —	fr. 3400. 10

USCITA.

Sussidio agli Asili infantili di Intragna, Genestrerio, Biasca, Balerna (Fröbeliano), Brusino-Arsizio, Ambrì-Sopra, Novaggio e Sessa, n.° 8a fr. 50	fr. 400. —	
Redazione dell' *Educatore*, 2° semestre 1895 e 1° semestre 1896	» 600. —	
Stampa del giornale l'*Educatore* (Eredi Colombi) 2° sem. 1895 e 1° sem. 1896, e *Almanacco* 1896	» 1319. —	
Spese di porto del giornale l'*Educatore* .	» 158. 20	
Sussidio al *Bollettino Storico*, 1896 . . .	» 100. —	
» alla Libreria Patria, 1896 . . .	» 100. —	
» » Società di M. S. fra i docenti .	» 100. —	
Tassa annua alla Società Storica di Como .	» 20. —	
Cinque dispense *Bibliografia Nazionale* .	» 9. 85	
Spese diverse d'archivio, di cancelleria, di porto, del biennio 1894-95	» 98. 05	
Spese diverse come sopra, 1896, e per l'Esposizione di Ginevra	» 58. 48	
Per % al Cassiere sugli incassi ordinari .	» 93. 41	
		fr. 3056. 99
Avanzo a pareggio		fr. 343. 11
Differenza di valore sui titoli		» 46. 95
Differenza effettiva		fr. 390. 06

PATRIMONIO SOCIALE

al 31 agosto 1896.

N.° 5 Azioni della Banca Cantonale a fr. 200 . . .	fr. 1000. —
» 6 Obbligazioni prestito ticinese 3 ½ %, cioè due titoli da fr. 1000 e 4 da fr. 500 cad. . . .	» 4000. —
» 4 Obbligazioni Ferrovia Giura-Sempione, 3 ½ %	» 2000. —
» 2 Obbligazioni Ferrovia Gottardo 3 ½ % . . .	» 1000. —
» 15 Obbligazioni Ferrovie Italiane Mediterranee 3 % - tre titoli da 5 obblig.i ciascuno, a fr. 265 l'una	» 3975. —
» 5 Obbligazioni Ferr.e Mediterranee 4 %, a fr. 468	» 2340. —
» 1 Istromento di mutuo alla città di Bellinzona, 4 %	» 4000. —
» 1 Libretto Risp.° Banca Cant. 3 ¼ % – N. 4808 (esclusi gl'interessi 1° genn.° a tutt'oggi) . .	» 1479. 93
Totale	fr. 19794. 93
Al 22 settembre 1895 era di	» 19404. 87
Aumento	fr. 390. 06

Bedigliora, 30 agosto 1896.

Il Cassiere sociale:
Prof. VANNOTTI GIOVANNI.

Preventivo per l'Esercizio 1896-97.

ENTRATE.

Tasse d'ingresso di 25 nuovi Soci a fr. 5	fr. 125
» annuali di 600 Soci ordinari a fr. 3.50	» 2100
» » di 20 maestri abbonati a fr. 2.50.	» 50
Interessi dei fondi sociali	» 800
Totale	fr. 3075

USCITE.

Stampa *Educatore* ed *Almanacco popolare*	fr. 1400
Redazione dei medesimi	» 600
Porto postale dell' *Educatore* e dell' *Almanacco*	» 160
Spese di amministrazione (cancelleria, affrancazioni, ecc.)	» 100
Procentuale al Cassiere sulle riscossioni ordinarie	» 100
Sussidi: fr. 100 alla Società di M. S. fra i Docenti; fr. 100 alla Libreria Patria; fr. 100 al *Bollettino storico*; tassa annua alla Società Storica Comense	» 320
Per associazioni od altre pubblicazioni in corso	» 30
Per gli asili infantili	» 100
Spese eventuali (Premio del concorso, ecc.)	» 265
Totale	fr. 3075

RAPPORTO DEI REVISORI

Alla Lod. Società degli Amici dell' Educazione del Popolo.

Onorevoli Soci,

Incaricati nell'ultima sessione a Tesserete della revisione dell'amministrazione della nostra Società, ci facciamo un dovere di presentarvi oggi una breve relazione sull'esame dei conti durante l'anno 1895-96.

Il Bilancio dello scaduto esercizio, presentato dal Cassiere, si chiude con una entrata complessiva di fr. 7753, pareggiata da una uscita di pari somma, — compreso il movimento *depositi* e *restituzioni* al Libretto Risparmio; — il patrimonio sociale ammonta a tutt' oggi alla egregia somma di fr. 19,794. 93, segnando così un aumento di fr. 390. 06 in confronto di quello dello scorso anno

L' egregio signor prof. Vannotti, che da un quarto di secolo disimpegna la delicata mansione di Cassiere della Demopedeutica,

merita una parola di elogio ed i nostri ringraziamenti, pel modo esemplare con cui sa tenere i conti della propria amministrazione: per quanto minuta sia stata la nostra disamina, nessuna cifra nè dato alcuno prestarono luogo a qualsiasi osservazione da parte nostra.

I signori Pietro Pazzi e Costante Vannotti meritano pure una parola di lode per aver coadiuvato il Cassiere nell' esazione delle tasse dei soci degenti a Londra ed a Parigi.

La lod. Commissione Dirigente ebbe ad occuparsi, nel cessato esercizio, di vari importanti oggetti: fra altro procurò che la nostra Società figurasse degnamente al Congresso scolastico ed all' Esposizione Nazionale di Ginevra, sì da meritarsi, in quest' ultima, la medaglia d' argento; — intraprese e condusse a termine le trattative collo scultore Antonio Soldini per il monumento a Stefano Franscini, monumento che, a detta di artisti, onora assai l'autore.

Concludiamo pertanto col proporvi sia approvata la gestione 1895-96, e sieno votati ringraziamenti alla lod. Commissione Dirigente.

Gradite, onorevoli soci, i sensi della nostra massima stima e considerazione.

Lugano, 30 agosto 1896.

I Revisori:
Prof. Giov. Marioni
Candido Greco
Gius. Bernasconi fu Giocondo.

PROGRAMMA

della 37ª Riunione della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi che si terrà in **Faido** il giorno 13 settembre.

Ore 11 ½ *antimeridiane.*

All'arrivo dei treni viaggiatori, ascendente e discendente, delle ore 11 circa, s' aprirà la sessione col seguente ordine di *Trattande*:

1. Inscrizione dei soci presenti o rappresentati con procura.
2. Accettazione di eventuali proposte a soci nuovi — fatte da altri soci, od inoltrate dagli stessi candidati.
3. Lettura e adottamento del Verbale della precedente assemblea (V. *Educatore* del 1895, n.° 19).
4. Relazione generale della gestione 1895-96.

5. Rapporto e proposte della Commissione di Revisione.
6. Nomina dei Revisori pel 1897.
7. Eventuali.

Si fa caldo invito ai soci d'intervenire alla riunione, e in caso d'impedimenti, a voler rilasciare ad altri colleghi una procura di rappresentanza.

Lugano, 1° settembre 1896.

La Direzione sociale.

RESO-CONTO

della Società di M. S. fra i Docenti Ticinesi

dal 10 settembre 1895 al 31 agosto 1896.

ENTRATA.

1. Presso il Cassiere, avanzo esercizio precedente . .	fr.	2.06
2. Tasse annuali:		
a) N.° 1 da fr 15.— . . . . = fr. 15.—		
b) » 31 » » 10 — . . . . = » 310.—		
c) » 21 » » 7.50 . . . . = » 157.50		
d) » 36 » » 5.— . . . . = » 180.—		
e) » 41 » » 2.50 . . . . = » 102.50		
f) » 4 d'entrata da fr. 10 . . = » 40.—		
Totale	»	805.—
3. Sussidi ed elargizioni:		
a) Dalla Società Demopedeutica	»	100.—
b) Dallo Stato (sussidio pel 1895)	»	1000.—
4. Interessi esatti alle relative scadenze	»	2607.40
A pareggio	»	227.89
Totale	fr.	4841.60

USCITA.

1. Soccorsi:		
a) Stabili; — num. di matricola 47, 50, 51, 53, 58, 66, 76, 80, 87, 97, 102, 108, 123, 134, 178, 192, ...	fr.	4042.50
b) Temporanei: — num. di matr. 46, 67, 90 e 92	»	321.—
Da riportarsi	fr.	0000.00

Riporto	fr.	0000, 00
c) Vedove e orfani; — num. di matr. 42, 128,	»	195. —
2. Amministrazione:		
a) Gratificazioni al Cassiere ed al Segretario. .	»	200. —
b) Stampati, affrancazioni, cancelleria, imposte e diversi.	»	53. 10
Storno di 4 bollette (una da fr. 10, due da 7. 50 e una da 5 respinte	»	30. —
Totale	fr.	4841. 60

Il Cassiere ALFREDO BIANCHI.

Specchio della sostanza sociale

N.° 20 Obbligazioni Prestito Cantone Ticino 3 ½ % di fr. 1000 cadauna, n.° 13,040 a 13,059, a fr. 493 (interessi 1° gennaio e 1° luglio) .	fr.	19736. —
» 22 Idem Ginevra 3 % a premi, a fr. 91, n.i 175,135 a 175,156 (int. 1° aprile)	»	2002. —
» 1 Idem Prestito Federale 3 ½ % da fr. 1005, n.° 14,272 (int. 1° gennaio e 1° luglio) . .	»	1005. —
» 28 Idem Città di Roma 4 % oro, a 436, cioè: serie Ia n.° 16,090; serie Va n.° 80,474 e 80,475; serie VIa (4 cartelle da 5 obbligazioni cadauna) n.i 22,833, 22,834, 35, 36; e serie VIa n.i 126,480, 81, 82, 83, 84 (int. 1° aprile e 1° ottobre)	»	12208. —
» 68 Idem Ferrovie Meridionali 3 % a fr. 298, serie B n.° 18,200 (5 obbligazioni); n.° 7534 (5); n.° 8734 (5); n.° 8735 (5); n.° 8736 (5); serie C n.i 3,381, 229,733, 244,660; serie E n.i 3001 (5), 3016, (5), 3017 (5), 3018 (5), 3019 (5), 3020 (5); serie A n.° 37,818 (5), 16,657 (5); (interesse 1° aprile e 1° ottobre)	»	20264. —
» 10 Idem idem 3 % a fr. 268. 45 cadauna, serie G n.° 36419 (5 obblig.) e n.° 36420 (5). . .	»	2684. 50
» 2 Idem Ferrovia Giura Sempione 3 ½ % . .	»	948. —
» 14 Idem Città di Lugano 3 ¾ %, n° 1855 a 1868 da fr. 500 (int. 1° gennaio e 1° luglio	»	7000. —
» 2 Azioni nuove della Banca Cantonale da fr. 200	»	400. —
» 3 Obbligazioni Ferrovie Lombarde. vecchie, da fr. 340, n.i 1,769,708, 1,775,038 e 1,779,563	»	1020. —
Libretto della Cassa di Risparmio compresi gli interessi a tutto 1895	»	1420. 47
Totale	fr.	68687. 97

RAPPORTO DEI REVISORI

Alla spettabile Assemblea
della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi in Faido.

Onorevole signor Presidente e carissimi Soci,

In seguito all' incarico conferitoci per l' esame della gestione e conto-reso, esercizio 1895 96, della nostra Società — ci sdebitiamo col sottoporvi il seguente breve rapporto.

Da un diligente esame delle singole entrate e uscite dell'azienda sociale, come dai registri messi a nostra disposizione dagli egregi signori presidente, segretario e cassiere coi signori prof.i Rosselli e Ferrari membri del Comitato, che furono presenti essi pure durante l' ispezione, abbiamo trovato tutto registrato colla massima esattezza e col più lucido ordine.

Abbiamo constatato una entrata generale, compreso il sussidio dello Stato e della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo, di . . . . . fr. 4484,40
di fronte ad un'uscita generale di . . . . » 4811,60

Attinti al libretto del Risparmio fr. 427,20

La sostanza sociale al 31 agosto 1896 risulta complessivamente in fr. 68,687,97; somma assai considerevole in rapporto ai numerosi soccorsi stabili e temporanei, non che in riguardo al numero dei soci.

La vostra commissione ci propone quindi:

1. Approvare il resoconto annuale 1895-96.
2. Tributare l'espressione della più ampia riconoscenza all'amministrazione sociale ed in ispecial modo al generoso nostro presidente sig. dott. Gabrini ed al nostro ottimo segretario ispettore prof. Nizzola.
3. Esprimere di nuovo i più vivi ringraziamenti ai supremi Consigli cantonali, nonchè alla benemerita Società sorella degli Amici dell'Educazione del Popolo.

Aggradite, carissimi consoci, una cordiale stretta di mano.

Lugano, 31 Agosto 1896.

I Revisori:

ANGELO TAMBURINI.
ROSINA FORNI.

PROGRAMMA

per l'Inaugurazione del monumento a STEFANO FRANSCINI in Faido il giorno 13 settembre.

Alle ore 1 ½ pomeridiane.

1. Riunione sulla piazza maggiore del Borgo.
2. Banda.
3. Scoprimento della statua.
4. Discorso del Delegato governativo.
5. Banda.
6. Parole del Presidente della Società degli Amici dell'Educazione, e consegna del Monumento alla Municipalità locale.
7. Banda
8. Parole del Rappresentante del Municipio.
9. Banda musicale.

Finita questa cerimonia la Società Demopedeutica passa alla seconda parte delle sue deliberazioni interne.

ATTI

della Commissione Dirigente della Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità pubblica.

Seduta VII, del 23 agosto.

Presenti: Nizzola, Ferri, Defilippis e Galfetti.

Si adotta il verbale della seduta antecedente, e si approvano i fatti della Presidenza. — Il presidente comunica i giudizi dei signori avv. Bellini, Galli scultore, pittore Ernesto Fontana e arch. Costantino Maselli, sulla buona riuscita della fusione in bronzo della statua di Stefano Franscini, eseguita dalla fonderia Strada di Milano. Dietro quei giudizi, s'è fatto oggi stesso allo scultore sig. Soldini il versamento della seconda rata del convenuto prezzo.

Si approva la revoca della data «27 settembre» per l'inaugurazione del monumento e l'adunanza sociale in Faido, e l'anticipazione della stessa al 13 del mese stesso, – e ciò per motivi fondati sulle condizioni della stagione e sulle istanze venute da parte di persone interessate nell'impresa del Monumento.

Viene adottato un progetto di Programma per l'adunanza sociale e per l'inaugurazione; su di esso sarà sentito anche il Comitato locale.

Si esamina e si ritiene adottato il disegno della tettoia metallica a riparo della lapide a Franscini, nel Cimitero di Bodio, la qual tettoia sarà posta in opera quanto prima dal sig. Soldini, autore della lapide stessa.

In seguito alla relazione fornita alla Dirigente dal sig. ispettore Bertoli intorno ai due nuovi asili di Novaggio e Sessa, si risolve di ripartire fra di essi in parti eguali il preventivato sussidio di fr. 100.

Il socio sig. prof. F. Gianini, interrogato, comunica le proposte che sarebbero state dall' apposita Commissione (Colombi Emilio e ispet. Mariani) convenute circa una nuova forma di beneficare gli asili colla posta annualmente fissata dalla Società; ma se ne rimanda la discussione affine di prendere conoscenza del rapporto esplicativo delle proposte medesime, che ci sarà trasmesso più tardi.

Allo stesso sig. Gianini si lascia la cura di spedire direttamente a Ginevra il suo rapporto sulla questione della Scuola complementare, per essere inserito nel volume degli atti del Congresso scolastico, – esprimendo il desiderio che questo possa venire pubblicato per l'occasione della festa di Faido, consacrata al Padre della popolare educazione ticinese.

Emesso qualche mandato di pagamento, si decide di chiamare il Cassiere sociale ed i Revisori il 30 corrente per l'esame e la chiusura dell'annua gestione.

Avendo il presidente comunicato un avviso a lui pervenuto qual membro della Società svizzera di pubblica utilità, dal quale si rileva che questo benemerito Sodalizio, di cui il nostro è una Sezione, tiene l' annua radunanza in Morat nei giorni 3 e 4 del prossimo settembre, sorge la questione se non sia il caso di farvici rappresentare, come di diritto e di dovere ad un tempo. E la questione viene favorevolmente risolta; solo resta a vedere in qual modo ciò possa aver luogo senza sensibile aggravio nostro; compito lasciato alla presidenza, che lo adempirà in quanto sia possibile.

IL CONGRESSO SCOLASTICO SVIZZERO

II.

Dopo la prima Assemblea generale, di cui abbiamo detto nel numero antecedente, i congressisti si recarono al pranzo preparato nella gran sala dello Stand della Coulouvrenière, capace di 800 posti, mentre circa 700 sedettero alle tavole disposte sotto le tende.

Qui le cose passarono come in tutti i banchetti numerosi e rumorosi. I concenti musicali potevano a mala pena dominare il chiacchierio e il frastuono degli allegri commensali; or come lo avrebbero

potuto i brindisi che si facevano dalle tribune? Soltanto i fortunati delle tavole più vicine han potuto sentire e applaudire a quelli portati — nell'aula interna — dal cons. di Stato *Richard*, alla Patria Svizzera, la cui grandezza sta nell' educazione e nella forza morale che ne scaturisce; — dal sig. *Gavard*, che ricorda parecchi educatori defunti, tra cui Alessandro Daguet; e dall'unione dei magistrati cogli uomini di scuola trae augurio pel bene del popolo, per la grandezza del paese; — dal sig. *Dunand*, che a nome del Consiglio di Stato, porta ringraziamenti e cordiali saluti agli Istitutori ed alle Istitutrici, a cui raccomanda un insegnamento specificatamente educativo, al fine d'inculcare nei giovani cuori le idee generose, svellere i germi del scetticismo, dell' indifferenza, per non lasciarvi crescere che la carità; — dal sig. *Haffter*, alle dame e signorine del corpo insegnante, il più bell' ornamento del Congresso. — Nell'altro scompartimento brindò alla Patria il sig. *Bourdillon*, vice-presidente del Consiglio Amministrativo della città; — ed alle Autorità il presidente del Congresso, sig. prof. *W. Rosier*.

Levate le mense, si entrò all' Esposizione; e alle 8 1|2, come abbiamo già accennato, i congressisti assistettero ad un lodatissimo Concerto sinfonico nel Victoria-Hall, dato in loro onore.

*

Nel secondo giorno la grande Assemblea fu preceduta da conferenze organizzate pei congressisti, da radunanze delle singole Sezioni della Società pedagogica romanda, e da un'assemblea generale della medesima, sotto la presidenza del sig. Rosier. Sorpassando alle operazioni amministrative interne di quest'adunanza, noteremo solo che la sede della Società pel prossimo biennio 1897-98 sarà *Bienne*, sotto l'amministrazione della Sezione del Giura bernese; e che il *Comitato Centrale* venne composto di 6 membri e 3 supplenti del cantone di *Vaud*, di 3 m. e 2 s. di *Neuchâtel*, di 3 m. e 3 s. di *Berna*, di 3 m. e 2 s. di *Ginevra*, e di 1 m. 1 s. di *Friborgo*. È una rappresentanza proporzionata alla forza delle Sezioni sociali fornite da ciascun Cantone. (1).

---

(1) Eccone il nuovo *Comitato Direttore*: Presidente onorario *D.r Gobat*, consigliere di Stato a Berna; Presidente effettivo *Ispettore Gylam* a Corgémont; Vice-Presidente *Buèche*, istitutore a Bienne; Direttore dell'*Educateur*, *Ispettore Gobat* a Delémont; Gerente, *Baumgartner*, istitutore a Bienne; Supplenti *Péquegnat*, *Prêtre* e *Germiquet*, istitutori.

Una risoluzione però di ordine ed importanza generale è quella con cui la Società pedagogica della Svizzera romanda dichiara d'unirsi agli sforzi tentati in Francia, nel Belgio, nell'Algeria e nella Svizzera romanda, dalla Società della riforma ortografica, e che hanno per iscopo di far prevalere le soluzioni pratiche sottoposte nel 1894 dal sig. Grèard all'Accademia francese.

*

La seconda seduta del Congresso cominciò con un pezzo d'organo e due cori cantati dalla Società mista dei Maestri ginevrini; e colla lettura di lettere dei signori *Clerc* cons. di Stato a Neuchâtel, e *Grob* cons. di Stato a Zurigo, che non possono assistere al Congresso.

Il sig. *Buisson*, professore alla Sorbona, delegato del Ministro dell'istruzione pubblica della Francia, tocca alle due principali trattande del Congresso, — quella già risolta sull'insegnamento educativo, e quella da discutersi, sulla scuola complementare. La prima, dice, riguarda il presente, ed è una questione capitale. Bisogna che la pedagogia formi oggi dei buoni fanciulli, onde preparare i buoni cittadini del domani. La seconda riguarda l'avvenire. Ambedue sono problemi palpitanti sui quali i pubblici poteri devono esercitare tutta la loro sollecitudine.

Noi tutti sentiamo, continua l'egregio rappresentante francese, che la scuola è nulla, se non tocca l'anima del fanciullo in profondità e durata. A 11-12 anni non è tutto finito; e voi agite saviamente completando l'opera dell'idea a forza di profondità e d'intensità morale. Di quà come di là del Rodano si sta ricercando soluzioni identiche: ma queste non si trovano che nella devozione dell'educatore. Dappertutto ci sono belle scuole, bei programmi; dappertutto le intenzioni sono oneste e rette. Se la fratellanza dei popoli è una vana parola, se essa non esiste neppure sul terreno dello spirito e degli interessi, un solo confronto fra le diverse scuole basta per riconoscere la sua prospera presenza nel mondo della pedagogia. Ivi si effonde sotto la forma della fratellanza degli educatori.

Unanimi applausi riscuotono quelle nobili ed elevate parole, dopo di che l'Assemblea passa alla discussione dei rapporti sulla *Scuola complementare*.

I relatori *Vignier*, *Weber* e *Gianini*, postisi d'accordo sulle conclusioni dei rispettivi rapporti nelle tre lingue nazionali, sviluppano

successivamente i capi saldi sui quali l' intesa ebbe luogo. Questi furono da noi riprodotti nel nostro numero 14, unitamente alle proposte che il relatore italiano ebbe la felice idea di esporre intorno a quanto egli crede necessario e possibile d' applicare attualmente nel cantone Ticino.

Presero parte alla discussione, che si protrasse fino alla una, altri oratori, e poi le anzidette conclusioni vennero adottate col voto unanime dei presenti, ridotti a ben pochi per l' ora tarda, essendo il banchetto fissato per le 12.

Chiesta per ultimo la parola l'egreg. teol. Imperatori, direttore della nostra Scuola Normale, esprime eloquentemente in italiano due ringraziamenti ed un voto. Ringrazia la Società pedagogica d'aver voluto invitare i Ticinesi al Congresso scolastico, quantunque manchi ancora fra noi una vera Sezione della Società suddetta. Ringrazia in nome di tutti i Ticinesi là presenti il sig. Gianini, suo infaticabile collega, pel rapporto magistrale sulla scuola complementare. Spera che sarà stampato per intiero. chè importa venga dal pubblico conosciuto. Il sig. Gianini — aggiunse l'oratore — ha bene meritato dal Ticino col dedicare alla questione tutta la forza, tutta l'attività, tutta la buona volontà del suo cuore di patriota,

Il voto ch'esprime riguarda la costituzione nel Ticino d'una Sezione della Società pedagogica della Svizzera romanda. Nel Ticino non esiste ancora un centro di studi serii e pensati delle grandi questioni pedagogiche Se noi Ticinesi, disse, che abbiamo partecipato al Congresso, vogliamo veramente lavorare per il progresso della Scuola, ritornati a casa nostra ci faremo fondatori della vera Società pedagogica ticinese, che si sforzerà d' introdurre nei nostri costumi lo studio di quelle grandi cose, che colla religione, fanno la grandezza e la felicità dei popoli. La scuola è il gran pensiero dell'epoca nostra. La Svizzera ha avuto i suoi grandi giorni di gloria quando combatteva per la sua indipendenza contro il nemico esterno. Dopo essa va a cercare la gloria e la ricchezza nelle tristi guerre mercenarie: ora una guerra nuova e meno sanguinosa deve combattere e vincere: la guerra contro l' ignoranza e il vizio che abbrutiscono l' uomo e disonorano in lui l' imagine di Dio. I voti dei Ticinesi sono come i vostri pel trionfo della scuola, dalla quale dipendono in tanta parte la felicità e la grandezza della Patria.

A queste calde parole risposero il sig. Baatard ed il presidente, rilevando che il fatto stesso che la grande Società educativa ticinese

era colà rappresentata, ed aveva cooperato all' organizzazione del Congresso, e mandatovi il proprio relatore di lingua italiana, dimostrava con quanta soddisfazione s'accolgono i fratelli ticinesi nel gran fascio sociale. La loro sezione sarà certo la ben venuta.

Or siamo anche noi d' avviso che si faccia seriamente qualche cosa per la formazione d' *una vera e propria società pedagogica* fra i soli insegnanti, che possa venire organizzata e considerata come sezione d' una grande società nazionale. E ciò può aver luogo in prima linea col modificare gli statuti della *Federazione dei Docenti* di recente formazione; e se questo presenta ostacoli insormontabili, crediamo non difficile costituire in sezione puramente pedagogica *tutti gli attuali membri della Società Demopedeutica addetti all' insegnamento.* I 160 professori, maestri, ispettori e direttori, in attività di servizio od in riposo, ascritti a questa Società, potrebbero essere un bel gruppo a cui per forza di gravità accederebbero molti altri membri.

Non parliamo della Società di M. S., che non può essere distratta dall' unico suo fine, al quale attende da 35 anni. Rendendone più complesso lo scopo, si correrebbe pericolo di nuocere al vecchio senza raggiungere il nuovo. Tale almeno è la nostra opinione personale.

*

Il Congresso vien chiuso officialmente dal presidente *Rosier*, che constata l'andamento regolare delle sedute a' termini del programma. Ringrazia le signore che hanno partecipato numerose al Congresso; il presidente d' onore sig. Richard; le autorità che vi cooperarono ecc. Esprime la speranza che questo grande ritrovo porterà buoni frutti. Fu un Congresso tutt'affatto svizzero, poichè vi si parlarono le tre lingue nazionali, ed i relatori si sono bene accordati per sostenere le medesime conclusioni. Augura ai congressisti un felice ritorno ai loro focolari e chiude col grido: Viva l' unione delle Società svizzere di pedagogia! Viva la Confederazione! E l'adunanza si scioglie ringraziando alla sua volta il Presidente Rosier, che tanto amore pose e tanta attività nell' ordinamento e nella riuscita del primo Congresso scolastico nazionale.

*

Il banchetto del secondo giorno si tenne nello stesso luogo e nelle identiche condizioni del giorno innanzi. Vi dominò la stessa

gaiezza e lo stesso vociare, che rese quasi impossibile agli oratori di pronunciare ed ai commensali d'udire i brindisi di prammatica.

Il sig. *Fritschi*, presidente della Società pedagogica della Svizzera tedesca, incaricato di portare il toast alla patria nel salone n°. 1, disse delle ottime cose, ma andarono quasi intieramente perdute fra il rumore e le interruzioni d'ogni sorta. Nella sala a tende n.° 2, salì contemporaneamente la tribuna il prof. *Nizzola* che, quale presidente della Società degli Amici dell'Educazione, era stato dal presidente del Congresso invitato a fare esso pure il brindisi alla Patria. Forse per omaggio alla lingua italiana, si potè avere un silenzio relativamente prolungato, che permise all'oratore di brindare alla patria svizzera, una e trina: *una* per sentimenti ed aspirazioni: indipendenza e libertà; e *trina* per le sue lingue. L'inno elvetico suonato dalla banda della festa e accompagnato dal gran coro dei commensali in tre idiomi diversi, e lo stesso Congresso scolastico or ora chiuso, in cui risuonarono le tre lingue, gli porgono l'argomento per innalzare un evviva a questa patria che, quantunque le sue regioni abbiano denominazioni diverse — tedesca, francese e italiana — essa è sempre una ed indivisibile.

Altri salgono poscia alla stessa tribuna: il sig. *Bouvier*, direttore dell'istruzione primaria a Ginevra, beve all'unione dei maestri; l'ispettore *Munier*, rende omaggio al bel sesso; il prof. *Knapp* di Neuchâtel, ringrazia il Comitato d'organizzazione e gli porta un saluto di riconoscenza.

E nella sala n.° 1, dopo il sig. Fritschi, il presidente del Gran Consiglio di Ginevra, sig. *Chauffat*, beve alla salute dei docenti che diffondono le cognizioni da cui procede l'amore di Dio e del prossimo. Indi il signor *Imperatori* reca il saluto dei maestri ticinesi, felicitandosi che qualche mese prima abbiano riportato un trionfo nell'aumento dell'onorario votato dal Gran Consiglio. Spera che le nostre lotte, spesso accanite ed inutili, potranno d'ora innanzi essere mutate in lavoro fecondo sul terreno della educazione. Fa un'entusiastica descrizione dei progressi ammirati lungo la via percorsa per giungere a Ginevra, e di quelli veduti all'Esposizione, soffermandosi specialmente al gruppo 17°, all'Esposizione scolastica, la quale attesta i grandi progressi fatti dal nostro piccolo paese nell'*ominicoltura*. Ricorda i nomi gloriosi di Pestalozzi e Girard, del Soave, di Franscini e del Balestra, l'apostolo della parola, a cui poco fa venne a Buenos-Ayres eretto un monumento. Cita le parole

dette il giorno prima dal presidente Chauffat al Congresso: che il nome di Dio non dev'essere cancellato dal programma della scuola, ma conservato invece al primo posto, poichè da Lui dipendono la fede, la speranza e la carità, che presiedono ai destini dei popoli e che riassumono la vera educazione popolare. Chiude il suo discorso con queste parole: Il Ticino, ajutato dalle vostre simpatie, continuerà nelle sue gloriose tradizioni. Noi abbiamo ancora molto da fare, poichè il Ticino è ancora assai giovane nella scuola; noi marciamo, ma voi correte: ecco la differenza tra voi e noi; ma la buona volontà è la stessa. È con questi sentimenti che io esclamo: Viva la Patria svizzera, nostra buona madre! Viva il Cantone di Ginevra legato da tante tradizioni al nostro Ticino, ma che ha così rapidamente avanzato nel progresso scolastico!

Dopo di lui portò ancora un toast alle dame il sig. *Haffter;* e il sig. *Peer* dei Grigioni fece sentire la *quarta lingua* della Svizzera, la *romancia*. Come i tedeschi, disse, custodiscono le sorgenti del Reno, i romandi quelle del Rodano e gl' italiani quelle del Ticino, così i romanci guardano le sorgenti dell' Inn. Porta il suo toast in questa lingua, perchè meglio forse delle altre vuol essere considerata come nazionale, la sola che sia parlata soltanto in Isvizzera, mentre le altre tre lo sono all'estero, in Francia, in Germania ed in Italia.

Così ebbe termine il Congresso, al quale siamo lieti che il Ticino abbia partecipato in modo così attivo e, speriamo, benefico. Diciamo anche benefico specialmente pel nostro Cantone, del quale si ebbe l'occasione di studiare a fondo una parte essenziale dei bisogni scolastici, e di proporne i mezzi di soddisfarvi, come il nostro relatore prof. Gianini li ha espressi nel Rapporto, che siamo sicuri verrà letto con piacere e con frutto da quanti s' interessano alle nostre scuole. Non avessimo ottenuto che questo vantaggio, dovremmo andare soddisfatti dell'opera nostra.

NECROLOGIO SOCIALE

Commissario CARLO VELLA.

Non erano ancora terse le lagrime nella distinta famiglia *Vella* di Faido per la perdita d'un figlio ventenne, e la falce inesorabile e cieca vi ritornava a troncare un'altra preziosa esistenza, ad orbarla del suo capo, del padre amoroso, dell'affezionato consorte!

Carlo Vella era nato da padre oriundo di Bedretto, che in Faido erasi col traffico e il lavoro assicurata comoda posizione. Seguendo le orme paterne, Carlo migliorò vieppiù la condizione sua economica, che gli permise d'allevare e far istruire la numerosa prole, che formava la sua più bella ed ambita corona.

La rara onestà, la sincerità con cui accompagnava le sue parole ed ogni suo atto, gli guadagnarono la stima generale nel suo distretto e fuori, senza distinzione di opinioni politiche, sebbene egli militasse nelle prime file del partito liberale, e come rappresentante di questo avesse seduto per qualche tempo giudice nel Tribunale di Leventina, e deputato per le Tre Valli in Gran Consiglio. Ultimamente, alla morte del compianto Pedrini, il Governo cantonale volle dargli un attestato della sua fiducia nominandolo Commissario, carica accettata per amore al suo paese, e disimpegnata onorevolmente.

Non si tenevano riunioni patriottiche, non avvenivano sottoscrizioni di natura benefica, non eranvi associazioni, o comitati, o checchè altro che mirasse al bene pubblico, in cui non figurasse Carlo Vella. Gli amici facevan capo a lui, ed egli si prestava sempre, malgrado che i suoi negozi richiedessero tutta la sua attività ed oculatezza.

Fu distinto soldato ed ufficiale nelle milizie svizzere, nelle quali raggiunse il grado di ajutante-maggiore.

Carlo Vella era entrato nel nostro sodalizio nel 1873, e a dimostrare col fatto quanto amasse l'educazione del popolo, si prese somma cura di quella de' propri figliuoli, ai quali tutti volle lasciare il prezioso patrimonio di non comune coltura; nè tralasciò d'interessarsi delle scuole popolari e delle loro sorti.

I funerali di quest'uomo, scomparso all'improvviso e in età punto avanzata, riuscirono una prova solenne della larga amicizia e della stima generale di cui godeva in vita.

Ci manca lo spazio in questo numero per un cenno del socio avv. cons. *Plinio Bolla*, la cui immatura dipartita ha tanto addolorato il paese intiero. — Altro socio distinto, il dott. *B. Bossi*, si spense di questi giorni in Balerna.

CRONACA

Premio Schlaefli, proposto dalla Società elvetica delle scienze naturali. *Pel 1° giugno 1897:* « L'influenza delle condizioni di vita esteriori sulla struttura e sui fenomeni biologici della fauna dei laghi alpestri ».

Pel 1° giugno 1898: « Si chiedono nuove ricerche sugli scoscendimenti della Svizzera in una delle seguenti direzioni:

Una carta con nuovo rilievo topografico a decimillesimo di tutto il territorio dello scoscendimento storico di Goldau, disegnata a curve orizzontali di 5 a 10m. di distanza verticale. Questa carta deve esattamente mostrare la circonferenza, la forma e la struttura della parte del franamento, nonchè di quella del deposito. La letteratura relativa a questo avvenimento vuol essere completata con dati scientifici esatti. In particolare il volume del vuoto della nicchia di franamento ed il volume del deposito, devonsi valutare quanto più esattamente sia possibile, come vuol essere esaminata la ripartizione delle masse nel deposito.

Oppure: Ricerca monografica d'uno o d'alcuni dei grandi scoscendimenti preistorici della Svizzera, quale, ad esempio, quello del Vallese (dintorni di Sierre), della Valle della Kander, della Glarus, Klönthal ecc.

Il premio è di 500 franchi.

Trasmettere le memorie colle formalità consuete (epigrafe, nome d'autore in busta chiusa ecc.), sino al 1° giugno dell'anno suindicato al presidente della Commissione D.r Alberto Heim, professore a Zurigo.

Temi della Società svizzera dei Commercianti. — Al concorso che questa benemerita Società ha bandito l'anno passato, vennero annunziate 12 monografie, ma soltanto 4 furono poi presentate alla scadenza. Di esse, una sola prese a svolgere uno dei temi prestabiliti; le altre scelsero un argomento libero. I premi vennero assegnati come segue:

IIa Categoria: Al signor *I. B. Rossi*, membro individuale a Manchester: « Die Baumwolle ».

IIIa Categoria: Al sig. *S. Lenzi* della Sezione di Lugano: « La febbre degli affari ». — Al sig. ragioniere *G. Martignoni*, della Sezione di Lugano: « Le strade del mondo negli ultimi vent'anni » (tema prescritto). — E *Anton Zindel*, di Sciaffusa. « Die Telegraphie ». — L'autore del lavoro della seconda categoria ricevette un premio di 80 franchi; quelli della terza s'ebbero quello di fr. 60 ciascuno. I manoscritti, contrariamente al praticato negli anni scorsi, non verranno pubblicati in opuscoli; ma se ne stamperanno nell'organo centrale i passi più interessanti.

I temi fissati per il nuovo concorso sono i seguenti:

1. La forza dell'unione applicata alle nostre associazioni (di commercio).
2. La gratuità dell'insegnamento commerciale.
3. Le sotto-sezioni (canto, ginnastica ecc.) sono esse vantaggiose o nocive al prosperimento delle nostre Società?
4. Gratificazione, o partecipazione ai benefizi?
5. Impressioni dell'Esposizione nazionale di Ginevra del 1896 (dell'insieme o d'una parte).
6. Il bilancio commerciale-economico della Svizzera nel 1895.
7. Le condizioni economiche (arti e mestieri, commercio e industria) d'una località del nostro Paese.

8. In che cosa la vita economica del nostro Paese potrebbe emanciparsi dall'estero (di certi articoli d'importazione?).

9. Monografia fatta da un socio residente all'estero sulle condizioni generali della regione nella quale egli spiega la propria attività.

10. La politica coloniale degli Stati europei.

11. Soggetto libero.

Termine per l'inscrizione: 31 dicembre 1896; per la presentazione: 30 aprile 1897. Ogni manoscritto dev'essere accompagnato da un'epigrafe nella lingua del manoscritto stesso; e l'autore chiuderà in una busta il suo indirizzo.

Devono pur essere particolarmente indicate le opere consultate dall'autore per la preparazione della sua monografia.

Il Comitato Centrale spera in una più larga partecipazione al concorso pel 1897; e noi, nell'atto che ci rallegriamo coi premiati del 1896, la metà dei quali appartenenti ad una Sezione ticinese, ci auguriamo che altri studiosi nostri s'accingano a trattare o l'uno o l'altro dei temi suesposti.

IL MAESTRO

Tu, padre omai di questa novella e adottiva tua figliuolanza, più quasi le dei, che i naturali genitori non le denno. Essi a Dio solo renderan conto del modo, con che i figliuoli educarono, da te lo richiederanno Iddio ed essi, e i magistrati, e que' che oggi sono, e que' che saranno domani. Risponderai tu, tra pochi anni, per tutta la tua vita, dopo il sepolcro, del prezioso deposito che in man ti è fidato. Ricevi fanciulli, e ti saran chiesti uomini. Ricevi germi di virtù che ti è d'uopo educare in piante, condurre ad allegrezza di frutto. Sono a te destinati, perchè degnamente li prepari agli alti loro destini, quei che la patria un giorno avrà suoi reggitori, i magistrati, i padri di famiglia di un altro tempo. E che avrai tu a dire in tua discolpa, se, in luogo della scienza che ti è domandata, tu non rendessi che presuntuosa ignoranza: se in luogo di religione, dessi empietà; in luogo di gentil costume, dessi rusticità; in luogo di abitudini delle utili e lodevoli occupazioni, dessi bisogno delle frivole ed abbominevoli? O quale infamia non ridonderebbe in te, se alle case d'onde uscirono in cerca di nobili ammaestramenti, rimandassi tu giovani venuti di questa nuova palestra, come se venisser d'una scuola di corruttela? Tu saresti maledetto vivente e morto, e pagheresti ben caro l'onor momentaneo che ti è oggi conferito.

FRANCESCO ORIOLI.

Tip. e Lit. Eredi C. Colombi — Bellinzona.